

ALCUNE OSSERVAZIONI SUI PREMI INDUSTRIALI

I.

Poniamo che fin qui si avesse questa condizione di cose:

<i>Italia</i>		<i>Inghilterra</i>	
(1) 5 giorni di lavoro producono 100 misure tela		10 giorni di lavoro producono 100 misure tela	
10 giorni di lavoro producono 100 misure panno		12 giorni di lavoro producono 100 misure panno	
Valore nazionale			
100 misure tela = 50 misure panno		100 misure tela = 83,3 misure panno.	

Ora si inizia il commercio internazionale e si stabilisce il valore 100 tela = 60 panno. In seguito a ciò, l'Italia produce solo tela e l'Inghilterra solo panno e si ha un prodotto totale di 300 tela + 183 panno, di cui l'Italia ha 100 tela + 120 panno e l'Inghilterra ha 63 panno + 200 tela.

Se, ferme stando queste condizioni, l'Italia mette un premio di 2 giorni di lavoro per ogni 100 metri tela, il valore nazionale della tela scema a 100 tela = 30 panno, ed il valore internazionale può scemare, p. es., a 100 tela = 40 panno. E, in verità, il valore internazionale si stabilisce alla media dei valori di guadagno massimo delle due nazioni commercianti. Ora, poichè la diminuzione del costo di un prodotto diminuisce, o può diminuire, il suo valore di guadagno massimo, così può diminuire anche la media dei due valori di guadagno massimo e quindi il valore internazionale. Ora in tali condizioni il premio non fa che procacciare un vantaggio ai consumatori della tela, a spese dei contribuenti; ed in tal caso la perdita è stata pel paese che ha stabilito il premio, mentre l'altro paese non ha che un guadagno, perchè ottiene il prodotto a miglior mercato. Ma può anche darsi il caso che il premio sopprima addirittura il commercio internazionale.